

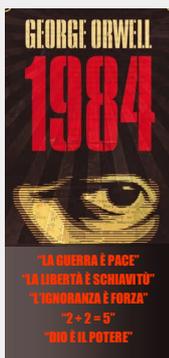


Newsletter Clinamen

Giugno 2012 n. 92



- 2 Il secolo di Deleuze
- 3 dal catalogo le collane
"Philosophia" e "Ricerche
Filosofiche"
- 4 Edipo e la profezia
- 5 Diario di una relazione
- 6 dal catalogo le collane
"Spiraculum" e "interna/mente"
- 7 Chiudere la scuole di scrittura!
- 8 dal catalogo la collana
"Il diforano"
- 9-10 gli interventi degli Autori
Andrea Ruini *Thomas Bernhard, la difficile arte di sopravvivere*
Paolo Landi *Brevi cenni sugli
ambiti primari della scrittura*
- 11 dal catalogo letteratura
- 12 numeri
... ed altro ancora



Le immagini della presente Newsletter, non inerenti ai volumi, si ispirano alla copertina del capolavoro di Orwell, come è stato pubblicato dalle Edizioni Penguin di Londra, rielaborata con l'inserimento degli slogan del Partito-Potere. Il messaggio che vogliamo comunicare è quello del non-allineamento, della necessità di uno sguardo critico, inascolto, sugli avvenimenti. Dal momento, infatti, che di "regime" non si parla più, il pericolo di un "regime" sembra imminente. L'invito, insomma, è quello di leggere la realtà con attenzione critica estrema. E per leggere la realtà, riteniamo, si devono leggere soprattutto i libri.

Le novità del mese

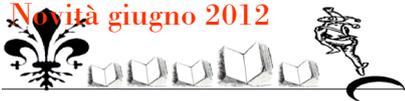
In questo mese usciamo con quattro nuove opere. Nella collana "Philosophia" pubblichiamo lo studio di **Giuseppe Panella** e **Silverio Zanobetti** dedicato a Deleuze: *Il secolo che verrà. Epistemologia, letteratura, etica in Gilles Deleuze*. In questa opera, gli autori prendono in esame aspetti del pensiero del filosofo francese poco sondati dalla storiografia "ufficiale". Il lavoro è introdotto da un lucido saggio di **Ubaldo Fadini**. Nella collana "Spiraculum", diretta da Sergio Vitale, pubblichiamo il lavoro di **Gabriele Pulli**, *Sull'Edipo Re*. L'autore, che insegna presso l'università di Salerno, è già conosciuto dai nostri lettori per il suo *La trasparenza di Elena*, uscito qualche anno fa nella medesima collana e che ha ottenuto un buon successo di pubblico, nonché si è guadagnato l'attenzione di molti studiosi.

Il terzo titolo, che esce nella collana "interna/mente", rappresenta la nuova edizione, restituita nella sua forma originale, di un autentico successo editoriale di alcuni anni fa, pubblicato allora presso Bollati Boringhieri. Si tratta dell'opera di **Fabrizio Rizzi**, *Diario di bordo. Per navigatori dell'anima*. Fabrizio Rizzi è autore già ampiamente conosciuto dai nostri lettori, per i suoi lavori di saggistica e di narrativa. Nella collana "Il diforano", infine, pubblichiamo il lavoro di un poliedrico autore, impegnato tanto nella saggistica quanto nella narrativa, e che presso di noi ha già pubblicato, lo scorso anno, una importante monografia su **Italo Calvino**. Si tratta del libro di **Fabrizio Centofanti**, *È la scrittura, bellezza!*, arricchito, anche, da una prefazione di **Giuseppe Panella** e da un saggio conclusivo di **Deborah Mega**.

Librerie tradizionali e librerie on-line

Sempre più di frequente riceviamo segnalazioni da parte dei lettori su "pregi" e "difetti" delle librerie on-line e delle librerie tradizionali. È questo il motivo per il quale nella nostra pagina **facebook**, nello spazio dedicato all'aggiornamento frequente dei "FEED", abbiamo riservato uno spazio ulteriore a quelle segnalazioni relative alle librerie. Tuttavia, riprendiamo l'argomento anche in questa Newsletter dal momento che quello spazio risulta non sempre in grado, per la sua dimensione molto sintetica, di dar conto di umori personali e situazioni generali. Per quanto riguarda le librerie tradizionali, i lettori generalmente lamentano la difficoltà nel trovare i libri che desiderano ma anche la difficoltà nell'ordinarli. Lamentano, anche, la scarsa professionalità e cortesia del personale, la trascuratezza e l'indifferenza nei confronti del cliente. Questo fenomeno sembra registrarsi assai di più nelle cosiddette librerie di catena, nei grandi circuiti di vendita libraria, che non nelle librerie "indipendenti", le quali, pur avendo a disposizione numeri assai più limitati di titoli, sono in grado di procurarli con una certa celerità e mostrano assai maggiore competenza. Naturalmente vi sono eccezioni tanto su un versante quanto sull'altro: ci pervengono segnalazioni generalmente positive per quanto riguarda il circuito **Mel Bookstore**, il circuito **Gulliver** e **Librerie Mondadori**; ci pervengono, al contrario, segnalazioni per la maggior parte negative per quanto riguarda il circuito

Feltrinelli. Ripetiamo: con le dovute eccezioni, che riportiamo appunto nei nostri FEED della pagina facebook. Per quel che invece riguarda le librerie on-line, le segnalazioni sono sostanzialmente positive, tanto per reperibilità dei titoli richiesti, quanto per celerità di consegna e per correttezza nei pagamenti. Positivi o molto positivi sono i riscontri per **Ibs**, **Bol**, **Amazon**, **Libreriauniversitaria**, **Webster**. Negativi o molto negativi continuano invece a rimanere i riscontri per **Unilibro** e **La feltrinelli**, e ciò sotto alcuni dei profili sopra indicati. Nessuna segnalazione abbiamo invece per **Libreriarizzoli**. Relativamente a **IBS**, recentemente alcuni lettori hanno segnalato una diminuzione nella disponibilità di titoli ed un rallentamento nei tempi di reperimento di quei titoli stessi con conseguente rallentamento dei tempi di consegna. Relativamente ad **Amazon** - e su questo argomento già siamo tornati altre volte - si continua a lamentare la non possibilità del pagamento contrassegno, a differenza, invece, che nelle altre librerie, ovvero si continua a lamentare l'esclusivo utilizzo della carta di credito per gli acquisti librari su Amazon. Noi chiaramente non possiamo - come alcuni lettori ci richiedono - intervenire sulle politiche commerciali di Amazon. Possiamo solo suggerire di segnalare direttamente ad Amazon questa difficoltà e poi, in caso di non ascolto, di rivolgersi a chi, invece, consente una pluralità di alternative.



**Giuseppe Panella
Silverio Zanobetti**

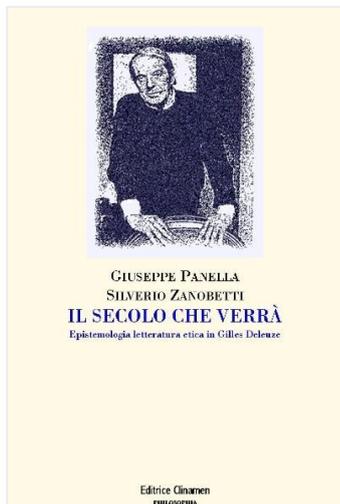
Il secolo che verrà

**Epistemologia, letteratura, etica
in Gilles Deleuze**

prefazione di Ubaldo Fadini

"Philosophia", 26

pp. 148 – Euro 17



Nonostante il gran numero di studi sull'opera di Deleuze, la riflessione sul suo essere "autore classico" è appena cominciata. Questo libro sonda le potenzialità del pensiero deleuziano in direzioni che non sempre sono state adeguatamente percorse:

l'epistemologia come nuova scienza delle possibilità della conoscenza, la critica letteraria come strumento di analisi della soggettività, l'etica come una delle forme del rapporto tra desiderio e piacere. L'opera di Deleuze ha ancora molto da dire ai contemporanei e ai posteri e si rivela strumento straordinario per interrogare le inedite potenzialità di un futuro tutto da scoprire. Rispetto alle ricostruzioni più consuete (un Deleuze scorto in interdependenza con l'amico e coautore Félix Guattari), Panella e Zanobetti hanno scelto di privilegiare le opere del solo Deleuze e, tra queste, quelle meno amate dalla critica storiografica, individuando possibili aporie e rovesciandole in punti di forza di una interpretazione nuova e originale.

Sommario

PARTE PRIMA. EPISTEMOLOGIA

Silverio Zanobetti, *Un'epistemologia radicale*

PARTE SECONDA. LETTERATURA

Giuseppe Panella, *Margini della conoscenza: l'amore, il piacere, la verità. Gilles Deleuze lettore di Proust*

Giuseppe Panella, *Letteratura minore e margini della scrittura: Kafka, Céline, Fitzgerald*

Giuseppe Panella, *Preferisco di no. La formula della creazione e la schizofrenia creativa*

PARTE TERZA. ETICA

Silverio Zanobetti, *L'immoralista masochiano. I giovani nietzschiani e la maschera*

Il secolo di Deleuze

Riportiamo passi della "Introduzione" dei due autori

[...] Se il libro è un rizoma, lo è naturalmente anche il suo contenuto – ad esso non vanno richieste epifanie di senso o contenuti di rispecchiamento della realtà, ma la capacità di essere utilizzato come uno strumento da applicare a ciò che si vuole demolire e con cui si vuole collidere in maniera radicale. Perché questo possa accadere, bisogna rinunciare a considerarlo una radice e/o renderlo errante come la ricerca di una verità che non si può trovare in alcun luogo ma che è (forse) già dappertutto. La rizomaticità della letteratura è costituita dalla sua capacità di trovare alimento dappertutto alla propria natura e alla propria verità implicita. Le opere di **Proust**, **Kafka**, F. S. **Fitzgerald** o **Céline** non sono composte da una lingua resa uguale una volta per tutte dall'aderenza a un'ideologia o una tradizione consolidata, da una poetica il cui manifesto è stato firmato una volta per tutte, ma continuamente mutano nel corso del loro farsi. Sono continuamente nella metà del loro pro-dursi come forma e del ritrovarsi in trasformazione a contatto con la loro materia informemente incandescente. Sono *sempre* forma in divenire [...] Ad una lettura della radicale epistemologia di **Differenza e ripetizione** viene affiancata in queste pagine una "crudele" esplorazione dell'etica immanente e immoralista in **Masoch**. Tale accostamento non è casuale se pensiamo all'importante ruolo rivestito dalla crudeltà masochiana nel «progetto della filosofia della differenza» [...] "Fare la differenza" significa anche far sì che la differenza non si distacchi dalla abissalità dell'indifferenziato informale e impersonale. La linea che attraversa l'etica immanente deleuziana rimane quella del sentimento della gioia che rappresenta il sentimento propriamente etico perché immanente al processo del desiderio. Tale processo non si misura, però, in termini di piacere e dolore che sono soltanto effetti della macchina desiderante collettiva e impersonale che, come voleva **Nietzsche**, opera una selezione nei confronti del nichilismo e delle forze reattive. L'attenzione dedicata allo studio su **Masoch** trova il suo luogo ideale in una contemporaneità che sente l'esigenza di ristabilire un contatto con il fuori come condizione per la captazione di nuove forze, attraverso una nuova grammatica della sensibilità che usi la perversione come potenza equivoca del corporeo; una potenza che comporti un'incrinatura (e non una "frattura") crudele del corpo. La macchina da guerra di Masoch e Nietzsche si configura come scrittura di sé, sperimentazione sulla vita di una critica radicale filosofica e politica. All'interno di un "sistema della crudeltà" e di messa in variazione continua della lingua, **Nietzsche** e **Masoch** si oppongono al debito infinito e ad un'esistenza pre-giudicata e condannata. [...]

Giuseppe Panella (Benevento, 1955) insegna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È autore e curatore di numerosissimi volumi che spaziano dalla filosofia, alla critica letteraria, alla poesia. Tra i molti scritti pubblicati con la nostra casa editrice, ci limitiamo a ricordare: *Il Sublime e la prosa. Nove proposte di analisi letteraria* (2005); *L'arma propria. Poesie per un futuro trascorso* (2007); *Pier Paolo Pasolini. Il cinema come forma della letteratura* (2009); in collaborazione con Giovanni Spena, *Il lascito Foucault* (2006).

Silverio Zanobetti (Firenze, 1983) si è laureato prima in Economia e successivamente in Filosofia presso l'Università degli Studi di Firenze. Si occupa dei risvolti etici, politici ed economici del pensiero poststrutturalista in relazione alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche. Su questi temi ha pubblicato saggi su riviste italiane e nel volume collettaneo *La condizione transmoderna* (Aracne 2010).



PHILOSOPHIA

La collana pubblica testi classici del pensiero filosofico, scritti teoretici originali, studi su temi e problemi della storia della filosofia e profili di pensatori.

TITOLI DISPONIBILI

1 - Ludwig Feuerbach

Xenie satirico-teologiche
a cura di Fabio Bazzani

2 - Fabio Bazzani

Esistenza e progetto. Tra Hegel e Nietzsche

3 - Aristotele

Protreptico. Esortazione alla filosofia
a cura di Mario Casaglia

4 - Fabio Bazzani

L'incompiuto maestro. Metafisica e morale in Schopenhauer e Kant

5 - Arthur Schopenhauer

L'arte della musica
a cura di Francesca Crocetti, con scritti inediti di Richard Wagner

**6 - Gottfried Wilhelm Leibniz**

Scritti sulla libertà e sulla contingenza
a cura di Andrea Sani

7 - Paolo Landi

Idee per una teoria dell'esperienza

8 - Giuseppe Panella

Il sublime e la prosa. Nove proposte di analisi letteraria

10 - Ludwig Feuerbach

Abelardo ed Eloisa ovvero lo scrittore e l'uomo
a cura di Fabio Bazzani, traduzione di Eva Holzheid

11 - Giuseppe Panella, Giovanni Spena

Il lascito Foucault
introduzione di Remo Bodei

12 - Paolo Landi

Per una teoria dell'arte

13 - Andrea Ruini

Michel Foucault. Un ritratto critico

14 - Fabio Bazzani

Verità e potere. Oltre il nichilismo del senso del reale

15 - Manlio Iofrida, Francesco Cerrato, Andrea Spreafico (a cura di)

Canone Deleuze. La storia della filosofia come divenire del pensiero
Scritti di Giuseppe Bianco, Francesco Cerrato, Franco Farinelli, Ivano Gorzanelli, Manlio Iofrida, Diego Melegari, Alment Muho, Sandro Palazzo, Cristina Paoletti, Silvia Rodeschini, Andrea Spreafico

16 - Andrea Sartini

L'esperienza del fuori. Linee di filosofia del Novecento

17 - Paolo Landi

L'esperienza e l'insieme totale. L'orizzonte di Husserl e il principio del realismo critico

18 - Francesca Crocetti

Anime belle. Poetica e modernità

19 - Beniamino Tartarini

Il potere del falso. Tecnica e desoggettivazione

20 - Gustavo Micheletti

Lo sguardo e la prospettiva

21 - Fabio Bazzani, Ubaldo Fadini, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale

Coscienza e realtà. Pensare il presente

22 - Fabio Bazzani (a cura di)

Etiche negative. Critica della morale sociale
Scritti di Fabio Bazzani, Samantha Novello, Camilla Pieri, Beniamino Tartarini, Cristina Tosto

**23 - Paolo Landi**

La coscienza, gli stati di cose e gli eventi

24 - Marco Ranalli

De Sade. Il pensiero filosofico

25 - Stefano Bevacqua

La luce e le cose. Per una filosofia della fotografia

26 - Giuseppe Panella, Silverio Zanobetti

Il secolo che verrà. Epistemologia, letteratura, etica in Gilles Deleuze

RICERCHE FILOSOFICHE

Collana diretta da Luciano Handjaras e Amedeo Marinotti.

1 - Luciano Handjaras, Francesco Paolo Firrao (a cura di)

Rinnovare la filosofia nella scuola

Scritti di Elisabetta Amalfitano, Sergio Bernini, Stefania Ciani, Francesco Paolo Firrao, Giuseppe Guida, Luciano Handjaras, Roberta Lanfredini, Amedeo Marinotti, Fausto Moriani, Paolo Parrini, Martina Ridolfi, Emiliano Rolle, Marino Rosso, Emilio Troia

**2 - Luciano Handjaras**

L'arte nel pensiero analitico

3 - Luciano Handjaras, Amedeo Marinotti, Marino Rosso (a cura di)

Soggetto, linguaggio e forme della filosofia

Scritti di Rachele Bonfondi, Massimo Barbieri, Rebecca Bechi, Stanley Cavell, Agnese Maria Fortuna, Luciano Handjaras, Dario Honnorat, Silvia Lanzetta, Amedeo Marinotti, Alice Romoli, Marino Rosso

4 - Luciano Handjaras, Amedeo Marinotti

Livelli e modi della coscienza. Filosofia della coscienza e filosofia della mente



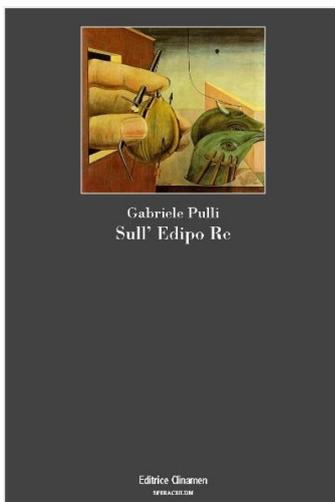


Gabriele Pulli

Sull' Edipo Re

"Spiraculum", 8

pp. 44 – Euro 13,80



Laio, Giocasta, Edipo – i protagonisti dell'*Edipo Re* di Sofocle – credono o non credono alla profezia che li minaccia? Se vi credessero non farebbero nulla per evitarne l'avverarsi, perché riterrebbero che nulla potrebbe impedirlo. Se non vi credessero non farebbero nulla per scongiurarla, perché non la riterrebbero destinata ad avverarsi. Se fossero in dubbio se credervi o non credervi, resterebbe il fatto che in un caso non avrebbero nulla da sperare, nell'altro nulla da temere. Se insieme, contemporaneamente, vi credessero e non vi credessero, in virtù del credervi non farebbero nulla, in virtù del non credervi non farebbero nulla. Essi dunque né credono nella profezia, né non vi credono, né sono in dubbio se credervi o non credervi, né vi credono e insieme non vi credono. Qual è allora il rapporto di Laio, Giocasta, Edipo con la profezia?

Rinunciare a individuare questo rapporto significherebbe rinunciare a comprendere il nucleo più intimo della tragedia.

Sommario

1. CREDERE E NON CREDERE
2. SUBIRE E AGIRE
3. COLPA E INNOCENZA

Gabriele Pulli insegna Psicologia generale e Psicologia dell'arte e della letteratura presso i corsi di laurea in Filosofia dell'Università di Salerno. Fra i suoi libri recenti, ricordiamo: *Freud e Severino* (Moretti & Vitali 2009, premio De Risio 2010 per le opere di riflessione teorica e critica); *Sulla memoria* (Franco Angeli 2010); *Note sull'inconscio* (Moretti & Vitali 2011). Con la nostra casa editrice ha pubblicato, nel 2006, in questa stessa collana, *La trasparenza di Elena. Shakespeare, Bion, Freud, Sartre, Platone*.

Edipo e la profezia

Riportiamo passi dal Capitolo I, "Credere e non credere".

[...] 1. Le vicende narrate da **Sofocle** nell'*Edipo Re* ruotano tutte intorno a uno stesso tema: intorno a una profezia infausta che si avvera in virtù delle azioni volte a scongiurarla. **Edipo** uccide il padre **Laio**, re di **Tebe**, e sposa la madre **Giocasta**, come sancito dalla profezia. Ma ciò non sarebbe accaduto se dapprima Laio e Giocasta, poi lo stesso Edipo, non avessero tentato di evitarlo.

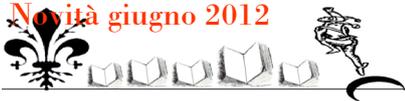
2. Laio e Giocasta affidano **Edipo** appena nato a un pastore, con l'ordine di farlo morire, per impedire che potesse compiere ciò che era stato profetizzato. Il pastore non ha il coraggio di eseguire l'ordine e consegna Edipo a un nunzio, che lo conduce a **Corinto**, dove viene adottato dai sovrani della città, **Polibo** e **Merope**. Alcuni anni dopo, anche Edipo viene a conoscenza della profezia, e pensando che il parricidio e l'incesto si riferiscano a Polibo e Merope, che non sa essere i propri genitori adottivi piuttosto che naturali, decide di allontanarsi da Corinto: «sono fuggito, misurando il mio cammino sugli astri, lontano da Corinto, dove non rischiami di vedersi compiere le profezie infami». Durante il viaggio, incontra un carro con un araldo e Laio, che lo spingono fuori dalla strada. Ne consegue uno scontro, nel quale dapprima viene ferito da Laio, poi uccide Laio e l'araldo. Si avvera così la prima parte della profezia. Poco tempo dopo, Edipo libera Tebe dalla Sfige che la opprimeva e ne diviene il re, dunque sposa Giocasta, avverando anche la seconda parte della profezia.

3. Se Edipo fosse cresciuto nella reggia, non avrebbe mai potuto uccidere Laio e unirsi a Giocasta. Le più elementari fra le norme etiche – alle quali egli risulta tutt'altro che insensibile – glieli avrebbero impedito. Ciò che è profetizzato è ciò che con maggior forza egli rigetta come empio, e questo rigetto sarebbe stata la misura più efficace per impedirne l'avverarsi. Ma la profezia non si sarebbe avverata neanche se Edipo, una volta condotto a Corinto, non se ne fosse allontanato per evitare di uccidere Polibo, che riteneva – a tutti gli effetti – il proprio padre. Poiché è nell'atto di allontanarsi da Corinto che egli uccide Laio. Se fosse rimasto a Corinto, Edipo non avrebbe ucciso né Polibo né Laio, e non avrebbe sposato né Merope né Giocasta. Anche in questo caso è evidente: è l'azione volta a scongiurare la profezia ciò che ne determina l'avverarsi.

4. Ora, il fatto che Laio, Giocasta ed Edipo cerchino di evitare l'avverarsi della profezia attesta che credono in essa o che non vi credono? Se essi credessero nella profezia non farebbero nulla per evitarne l'avverarsi, perché riterrebbero che nulla potrebbe impedirlo. Ma anche se non credessero nella profezia non farebbero nulla per scongiurarla, perché non la riterrebbero destinata ad avverarsi, dunque non avrebbero nulla da temere. Se credessero nella profezia riterrebbero che non si può fare nulla, se non vi credessero riterrebbero che non c'è bisogno di fare nulla per impedirne l'avverarsi. Il fatto che agiscono vuol dire dunque che né credono nella profezia, né non vi credono. Sono allora in dubbio se credervi o non credervi? È il dubbio a spingerli all'azione? Se fossero in dubbio se credere o non credere nella profezia, se non sapessero decidere fra l'una e l'altra possibilità, resterebbe il fatto che in un caso non avrebbero nulla da sperare, nell'altro nulla da temere: dunque che da una parte non potrebbero fare nulla per scongiurare l'avverarsi della profezia, dall'altra non avrebbero ragione di farlo. Si deve pensare allora che in parte credono nella profezia e in parte non vi credono? Neanche questo può essere vero. Se – come abbiamo visto – sia il loro credervi, sia il loro non credervi li indurrebbero a non fare nulla, la "parte" di loro che vi credesse non farebbe nulla in ragione del suo credervi, la "parte" che non vi credesse non farebbe nulla in ragione del suo non credervi. Per lo stesso motivo non si può pensare che non in parte, cioè in virtù di un aspetto della personalità contrapposto a un altro, ma con tutta la propria personalità, insieme, contemporaneamente, Laio, Giocasta ed Edipo credano e non credano nella profezia: in virtù del loro credervi non farebbero nulla, in virtù del loro non credervi non farebbero nulla.

5. Laio, Giocasta ed Edipo né credono nella profezia che li riguarda, né non vi credono, né sono in dubbio se credervi o non credervi, né in parte vi credono e in parte non vi credono, né insieme, contemporaneamente, vi credono e non vi credono. E tuttavia la loro storia ruota interamente intorno a tale profezia. Come può definirsi il loro rapporto con essa? [...]





Fabrizio Rizzi

Diario di bordo

Per navigatori dell'anima

"interna/mente", 5

pp. 138 – Euro 16,80



Uscito nel maggio del 2000 presso Bollati Boringhieri con il titolo *Diario di bordo. Storia di Malinka e del suo dottore*, questo romanzo conobbe un successo crescente che, dopo qualche anno, portò all'esaurimento di tutte le copie. La sua riproposizione ne permette oggi la rinascita, ma soprattutto ne restituisce la forma autentica, tanto nel titolo quanto nel testo, finalmente pubblicato secondo l'originaria stesura arricchita dai disegni assenti invece nella prima edizione. L'io narrante è uno psicoanalista supervisore che annota i passi di un percorso psicoterapeutico in cui il dottore e la sua paziente, Malinka, sono i protagonisti assoluti. La trama si sviluppa nelle tappe progressive della relazione tra i due e nel loro coinvolgimento emotivo sempre più intenso, che concluderà la vicenda in un modo inaspettato. La storia di Malinka e del suo dottore ha come costante metafora quella di un viaggio per mare: una figura simbolica ricorrente che entra, esce e poi di nuovo rientra nel tessuto narrativo. Costruito con dialoghi tratti da sedute analitiche, il testo è attraversato da immagini oniriche che di tanto in tanto affiorano nella forma del verso e del disegno.

Sommario

1. QUANDO LA NAVE SALPA
2. MARE APERTO E PICCOLE TEMPESTE
3. INTERMEZZO ESTIVO
4. S.O.S. PER UN POSSIBILE NAUFRAGIO
5. INSIEME SULLA STESSA ROTTA
6. UN SOGNO LUNGO UN VIAGGIO

Diario di una relazione

Riportiamo passi dalle pagine introduttive.

[...] Raccontare questa storia è un impegno che voglio rispettare. Sono arrivato sulla soglia dei settanta anni sano e salvo, senza lividi né graffi, non ho buone scuse da portare ed allora devo onorare quei debiti che ho lasciato per la strada.

Il mio impegno è raccontare la storia di Malinka Desnic e del suo dottore così come da lui l'ho conosciuta. Sono stato suo supervisore per otto anni, e la parte finale di questo tempo la dedicammo alla terapia del dottor Salvacuori con Malinka.

Era lei a chiamarlo così. Facemmo insieme più di una ipotesi su questo, ma a nessuno di noi due importava poi tanto di capirlo. So che a lui non dispiaceva, perché non c'era nulla di ironico in questo soprannome: era qualcosa di sincero, ed anche di affettuoso.

Malinka io non l'ho vista mai. Non l'ho conosciuta personalmente perché sarebbe stato oltre e fuori dal mio ruolo di analista supervisore.

Ma Malinka Desnic era un ritratto che pian piano ho visto formarsi davanti a me nel racconto del suo dottore: volta dopo volta lei prendeva forma e colore, poi ancora si animava fino quasi ad uscire dal simbolo, dal pensiero e dall'immagine, per prendere carne e sostanza a sé.

In quella psicoterapia tutti e due si coinvolsero completamente.

È un effetto impreveduto che può capitare in questo strano tipo di viaggio: un'impresa che non può non avere qualcosa di folle in se stessa, ma che proprio per questo attira tante e forse troppe anime che si sentono naufraghe di qualche cosa.

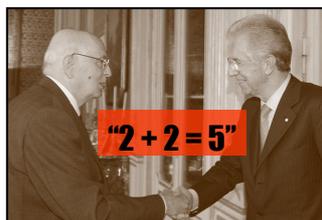
Il viaggio di Salvacuori e di Malinka fu forse il più strano ma anche uno dei più veri che mi sia stato dato di conoscere.

Alla fine lui chiese a me di scrivere questa storia, perché ci aveva provato ma non ci era riuscito. Mi disse anche di renderla nota se avessi pensato che fosse una cosa utile. Io credo che lo sia.

Adesso è ora che cominci. Ho qui sulla scrivania davanti a me tutti i block-notes che lui mi lasciò, con la trascrizione delle sedute, qualche nota a margine e dei disegni misteriosi. È un diario di bordo per navigatori dell'anima.

Ora lascio parlare la storia. Tornerò a farmi vivo solo di tanto in tanto. [...]

Fabrizio Rizzi, psicologo psicoterapeuta e scrittore, ha pubblicato con la nostra casa editrice tre romanzi: *Non c'è ombra che sia più oscura* (2002), *Portami fino all'orlo del fuoco e della polvere* (2004) e *Nemesi, figlia della notte* (2006). In questa stessa collana, di cui è direttore, ha pubblicato, *Dottore in carne ed ossa. Libretto d'istruzioni emotive per aspiranti psicoterapeuti*, giunto in breve tempo alla sua seconda edizione, e insieme a Daniela Federici e Lisa Tomaselli, *Senso di responsabilità e relazione psicoterapeutica* (2008); ha anche curato *Inter-Nos. Sul come si trattano gli psicologi* (2010). È inoltre autore di numerose pubblicazioni scientifiche, relative soprattutto all'adolescenza e al tirocinio in psicologia.



dal catalogo le collane “Spiraculum” e “interna/mente”

SPIRACULUM

Collana di Filosofia e Psicologia dell'Arte e della Letteratura diretta da Sergio Vitale.

TITOLI DISPONIBILI

1 - Gabriele Pulli

La trasparenza di Elena. Shakespeare, Bion, Freud, Sartre, Platone

2 - Ubaldo Fadini

Le mappe del possibile. Per un'estetica della salute

3 - Fabio Bazzani (a cura di)

Pornografia. Contro il potere della morte
Scritti di Fabio Bazzani, Francesca Crocetti, Elena Francescon, Giuseppe Leone, Ferruccio Martinetto, Samantha Novello, Giuseppe Panella, Sergio Vitale



Pornografia
Contro il potere della morte
a cura di Fabio Bazzani
Il più venduto nel 2011 nella collana

5 - Fiorangela Oneroso

Nei giardini della letteratura



Fiorangela Oneroso
Nei giardini della letteratura
Il più venduto da sempre nella collana

6 - Giovanni Albertocchi

“Non vedo l'ora di vederti”. Legami, affetti, ritrosie nei carteggi di Porta, Grossi & Manzoni

7 - Giuseppe Civitarese

Perdere la testa. Abiezione, conflitto estetico e critica psicoanalitica

8 - Gabriele Pulli

Sull'Edipo Re

INTERNA/MENTE

Collana di Psicologia e Psicoterapia diretta da Fabrizio Rizzi.

1 - Fabrizio Rizzi

Dottore in carne ed ossa. Libretto d'istruzioni emotive per aspiranti psicoterapeuti (2. edizione)



Fabrizio Rizzi
Dottore in carne ed ossa
Libretto d'istruzioni emotive per aspiranti psicoterapeuti
Il più venduto da sempre nella collana

2 - Donatella Chersul

Inquietudine

premessa di Fabrizio Rizzi, postfazione di Alberto Schön

3 - Daniela Federici, Fabrizio Rizzi, Lisa Tomaselli

Senso di responsabilità e relazione psicoterapeutica

4 - Fabrizio Rizzi (a cura di)

Inter-Nos. Sul come si trattano gli psicologi

Scritti di Leonardo Angelini, Nicola Artico, Deliana Bertani, Guido Bezzato, Gianna Nicaso, Alice Rugiero

5 - Fabrizio Rizzi

Diario di bordo. Per navigatori dell'anima

Poesia Clinamen

Alessandro Pennacchio

Bocconi offerti dai ladri

Poesie d'arte minore

introduzione di Giuseppe Panella

“La biblioteca d'Astolfo”, 6

pp. 124 — Euro 11,90



«La poesia è per Pennacchio una sorta di strumento di lotta, l'*arma propria* usata per combattere una battaglia che si sa, comunque, persa in partenza perché di fronte ad essa l'esercito nemico è sterminato e prepotente. Ma proprio nel coraggio dimostrato gettando le proprie parole contro il muro di gomma alzato dall'avversario il poeta dimostra quali siano le proprie modalità anarchiche di scrittura». Eros e morte sono inestricabilmente congiunti in questa poetica dura, nichilistica, antagonistica del potere in tutte le sue forme. Esaurita nella prima edizione, la raccolta di Pennacchio viene ora riproposta in forma riveduta nella nostra collana “universale”.

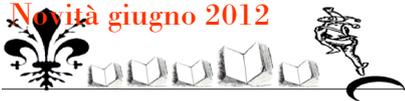
Sommario

Libro Primo. Contatti ciechi

Libro Secondo. Tutte le cose sono una

I nostri “Feed” su facebook ...

Dagli inizi di maggio, dedichiamo costantemente, nella nostra pagina Facebook, uno spazio a ciò che abbiamo chiamato FEED, sia in relazione ai libri da noi pubblicati sia in relazione alle differenti librerie, tanto tradizionali quanto on-line. Sul primo punto, infatti, riteniamo che l'interesse per un libro sia dato non solo dal numero delle copie vendute ma anche dalla circolazione delle idee che intorno ad esso riescono a svilupparsi. Nello spazio FEED, dedicato ai libri, registriamo, così, la tendenza di interesse che i lettori mostrano verso i nostri libri e le nostre collane. Una specie di “termometro”, che non ha pretesa statistica e che non registra il solo “andamento di mercato” ma che, forse ancor più significativamente, dà il senso dell'impatto culturale di un'opera e di una iniziativa. Teniamo, allora, conto, in questo costante aggiornamento, delle mail che riceviamo, delle impressioni “vive”, telefoniche e ad personam, dei suggerimenti, degli ordinativi delle librerie tradizionali e on-line, degli ordinativi diretti al nostro sito, dell'accogliimento delle nostre promozioni, delle recensioni e dei blog, dei momenti di discussione, della presenza in convegni, seminari, corsi universitari etc. Una visione di tutto ciò, nel suo insieme e separatamente, è in grado di darci il “polso della situazione”. Sul secondo punto: relativamente alle librerie, riportiamo le segnalazioni che nel bene e nel male ci provengono dai nostri lettori, ciò con il fine di fornire un servizio di lettura sempre più adeguato, nei limiti delle nostre possibilità, alle esigenze che i nostri lettori stessi manifestano. Anche questo spazio FEED viene frequentemente aggiornato, proprio per avere e fornire a nostra volta indicazioni utili ed utilizzabili. Naturalmente compiamo verifiche dirette, ma queste, per forza di cose, non sono sufficienti a coprire un territorio che è ampio, articolato e che mostra pregi e criticità specifici da situazione a situazione. Chiederemmo dunque ai nostri lettori di segnalarci, appunto nel bene e nel male, le loro differenti esperienze di acquisto tanto nelle librerie tradizionali quanto in quelle on-line: professionalità e cortesia del personale, reperibilità dei volumi, tempi di esecuzione degli ordini, correttezza nei pagamenti. Questi dati saranno da noi trattati in forma assolutamente anonima e saranno utili sia per la casa editrice che per i lettori medesimi. Per le segnalazioni, dunque, si può utilizzare la nostra casella e-mail: editrice@clinamen.it



Fabrizio Centofanti

È la scrittura, bellezza!

prefazione di Giuseppe Panella

postfazione di Deborah Mega

"Il diforàno", 41

pp. 174 — Euro 19



Come si scrive un'opera letteraria degna di tal nome? Tale è la domanda centrale che anima queste pagine. Il libro di Fabrizio Centofanti è una straordinaria dichiarazione d'amore per il romanzo e per i grandi autori come Calvino, Musil, Kafka, Dostoevskij, Joyce. La narrazione fluida, avvincente e ironica di Centofanti è un inno alla scrittura e un invito a diffidare delle scuole di scrittura, che appiattiscono e omologano gli autori rendendoli prodotti di consumo. Predominano, nel lavoro, due aspetti: la presa in giro dei personaggi "veri" e "doppi" della scena letteraria, e la critica un po' acre (eppure mai livida e cattiva) del malcostume culturale. Certo, questo libro non farà chiudere le tante, troppe, scuole di scrittura creativa, ma forse contribuirà a far aprire un po' gli occhi a qualche aspirante scrittore, rendendolo un po' meno sprovveduto e un po' più consapevole. Senza ombra di dubbio la lezione di Italo Calvino non è rimasta inascoltata.

Sommario

1. COME VINCERE UN PREMIO LETTERARIO IN 80 MOSSE. UN ANTIDOTO ALLE SCUOLE DI SCRITTURA
2. BRICE CENTO

Chiudere la scuole di scrittura!

Riportiamo passi dalla prima parte.

[...] In genere, quando si inizia un romanzo, si è convinti di scrivere qualcosa di assolutamente originale, un'opera che passerà alla storia, si distinguerà dall'ammasso di carta quotidianamente riversato sulle bancarelle di mezzo mondo (la parte di mondo dove si ha tempo per leggere, e non si sgobba venti ore al giorno per un pugno di riso, per esempio). Chi si accinge a riempire il foglio bianco o la parte di schermo destinata alla scrittura, poi, si dà arie da *bohémien*, circondato da una cifra imprecisata di tazzine vuote da caffè e/o mozziconi di sigarette accumulati in ogni angolo; ha un aspetto scapigliato e una finestra che dà su qualche scorcio di città particolarmente pittoresco. Basta affacciarsi, la sera, guardare le coppiette che si stringono con il gelato in mano, l'ubriacone che barcolla cercando di trascinarsi al bar, i bambini che s'inseguono passando sotto le gonne svolazzanti delle mamme (se esistono mamme giovani con gonne, nella civiltà dei *jeans* con squarci e patacche obbligatorie), ed ecco che l'ispirazione arriva per miracolo. **Si ritiene, in genere, che per scrivere un romanzo sia utile affittare (o, se si può, acquistare) un faro dove l'oceano percuota la scogliera, perché la schiuma, il vento sono ingredienti topici in contesti letterari.** In realtà, è sufficiente un computer in una stanza di periferia affacciata su palazzi dozzinali senza alcun segno di riconoscimento, e una strada dove i clacson e le bestemmie s'inseguono privi di qualunque logica apparente. Insomma, nessuna notte buia e tempestosa, solo un torrido pomeriggio d'agosto in cui un obiettivo ragionevole è sopravvivere alla pressione bassa e al caldo.

Don Faber ha il problema contrario: la pressione alta. Anzi, in questi giorni ha una brutta influenza che non si sa da dove venga; si sa solo che sconquassa i polmoni e costringe a imbottirsi di medicinali. Era riuscito finalmente a dormire e sognava di romanzi e scuole di scrittura, attentati e premi letterari. Lo ha svegliato un evento imprevedibile: la collinetta di medicine in equilibrio accanto al letto è precipitata rumorosamente, facendolo sobbalzare non più per la tosse ma per lo spavento. Ripensa al sogno; gli ha comunicato un'urgenza insopprimibile di scrivere, anche per distrarsi dalle preoccupazioni che lo assillano da un po' di tempo a questa parte: una lettera di minacce anonima, un personaggio alto e brizzolato che si aggira nel portico della parrocchia come per controllare gli orari di chi lo frequenta abitualmente.

Don Faber comincerà stasera: ha in mente un *pub* e un uomo che affoga i pensieri cattivi nella birra, un barbone che predice il futuro e altri personaggi che cercano di scavarsi una nicchia nel mondo ingrignito delle patrie lettere. [...]

Fabrizio Centofanti (Napoli, 1958) si è laureato alla Sapienza di Roma, in Lettere Moderne, con Mario Petrucciani, con il quale ha collaborato a lungo presso la Cattedra di Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea. Ordinato sacerdote nel 1996, opera soprattutto nel campo della spiritualità e dell'approfondimento della Sacra Scrittura. Attento studioso dei Vangeli tiene da molti anni una *Lectio Divina* settimanale. Autore di numerosi saggi e di opere narrative, ha pubblicato, tra gli altri, i seguenti volumi: *Il segreto del poeta. Clemente Rebola: la santità che compie il canto. L'immagine interiore dagli appunti sul messale* (IPL 1987); *Le parole della felicità* (Laurus Robuffo 2005); *Guida pratica all'eternità* (Effatà 2008); *Pret(re) à portér* (Effatà 2010); *Non superare le dosi consigliate* (Effatà 2011). Sempre Effatà ha pubblicato il suo primo romanzo, *Ecco l'uomo*. Con Amazon è uscito il romanzo *Nessuno è più importante di te*. Con la nostra casa editrice ha pubblicato, nel 2011, *Italo Calvino. Una trascendenza mancata*.



IL DIFORÀNO

Questa collana vuole rappresentare un libero luogo di intersezione tra saperi, di sperimentazione, di non limitazione in rigidità di genere.

TITOLI DISPONIBILI

4 - Roberto Bagnulo

Fenomeno umano e ambiente divino. Il problema del male in Teilhard de Chardin

7 - Leo Zen

L'invenzione del cristianesimo (3. edizione)



Leo Zen
L'invenzione del cristianesimo
Il più venduto da sempre nella collana

8 - Alessandro Guidi

L'ascolto ad orientamento psicoanalitico. Una prospettiva formativa per il counselor sociale

con un saggio di Giuseppe Panella

9 - Carlo Tamagnone

Necessità e libertà. L'ateismo oltre il materialismo

10 - Donatella Chersul

Incontri che curano. Appunti di una psicologa

prefazione di Graziella Fava Vizziello (2. edizione)

11 - Stella Bartoletti

La casa inviolabile

introduzione di Alessandro Guidi

12 - Mirco Turco

Procrastinazione universitaria e disorientamento personale

13 - Carlo Tamagnone

Ateismo filosofico nel mondo antico. Religione, naturalismo, materialismo, atomismo, scienza. La nascita della filosofia atea

14 - Osvaldo De Benedittis

La mia guerra d'Africa

15 - Andrea Tortoreto

La filosofia di Aldo Capitini. Dalla compresenza alla società aperta

16 - Vincenzo Capodiferro

La dittatura di Dio. Libertà e dispotismo in Nicolas Antoine Boulanger
presentazione di Antonietta Viola, con un

inedito di Denis Diderot

17 - Barbara Signori

Sperare contro speranza. Saggio su Walter Benjamin

presentazione di Sergio Vitale

18 - Leandro Castellani

Mistero Majorana. L'ultima verità

19 - Carlo Tamagnone

La filosofia e la teologia filosofale. La conoscenza della realtà e la creazione di Dio

20 - Giuseppe Panella

L'arma propria. Poesie per un futuro trascorso

21 - Luciano Rossi

La scala di Shepard. Frammenti di canone ascendente

22 - Angela Marranca

Quale cura per la psiche? La coppia terapeuta-paziente

23 - Fernando Liggio

Possessioni demoniache e manifestazioni mistiche. Tra psichiatria e religione

24 - Leo Zen

Il falso Jahvè. Genesi e involuzione del monoteismo biblico

25 - Dino Merli

Il discepolo che Gesù amava. Studio sul IV Vangelo

26 - Fernando Liggio

Il "Cristo" diverso. Decodificazione del Cenacolo di Leonardo da Vinci

27 - Carlo Tamagnone

L'Illuminismo e la rinascita dell'ateismo filosofico
(in 2 volumi)

28 - Fernando Liggio

Papi scellerati. Pedofilia, omosessualità e crimini del clero cattolico

29 - Giancarlo Busson

Attesa di eternità. La precarietà della morte

30 - Elia Carrai, Benedetta Magliulo, Ginevra Vezzosi (a cura di)

Ragione. Potestà di un regno finito o energia di ricerca continua?

Scritti di Fabio Bazzani, Andrea Bellandi, Giuseppe Girgenti, Sergio Givone, Roberta Lanfredini

31 - Carlo Tamagnone

Dal nulla al divenire della pluralità. Il pluralismo ontofisico tra energia, informazione, complessità, caso e necessità

32 - Stefania Podestà

Che cos'è il Cristianesimo? Istruzioni per l'uso e il disuso

33 - Carlo Tamagnone

Dio non esiste. La realtà e l'evoluzione cosmica tra caso e necessità

34 - Renato Alberici

Lo scritto in una relazione analitica. Il diario di Giulia

35 - Manuela Rinaldi

Il garagista. Vademecum per donne

36 - Antonio Borrelli

La Repubblica della Salute. Storia delle epidemie che hanno colpito la Città di Venezia in età moderna

introduzione di Sergio Zamperetti

37 - Carlo Tamagnone

Vita, morte, evoluzione. Dal batterio all'homo sapiens

38 - Vittorio Cocchi

Terra Nova. Dialoghi di filosofia naturale

39 - Leone Parasporo

Il professor Beta e la filosofia. Un rendiconto semiserio

40 - Filippo Gentili

La grande mistificazione. C'era una volta un Messia in Israele

41 - Fabrizio Centofanti

È la scrittura, bellezza!

prefazione di Giuseppe Panella, postfazione di Deborah Mega

CORRIERE DELLA SERA
la Repubblica "LA LIBERTÀ È SCHIAVITTO"
"L'IGNORANZA È FORZA"

**«Il concetto di vita privata
si può considerare
del tutto scomparso»**

George Orwell, 1984

gli interventi degli Autori

IDEE

“ ANDREA RUINI

Thomas Bernhard, la difficile arte di sopravvivere

La scrittura di Bernhard eguaglia tutte le esistenze di fronte al gioco crudele di una natura contro la quale gli uomini si battono per la durata di una vita, per fatalmente soccombere perché la natura alla fine è più potente di ogni loro sforzo. La bellezza dei suoi romanzi sta nella loro prosa, una prosa musicale, basata sulla ripetizione ossessiva e sull'assonanza.

Andrea Ruini ha pubblicato con la nostra casa editrice il volume *Michel Foucault. Un ritratto critico*

Nella letteratura contemporanea l'opera di Thomas Bernhard ha rappresentato la più drastica domanda di senso, una domanda in cui senso e non-senso, verità e menzogna, realtà e finzione risultano inestricabilmente intrecciati. La scrittura di Bernhard eguaglia tutte le esistenze degli uomini di fronte al gioco crudele di una natura contro la quale gli uomini si battono per la durata di una vita, per fatalmente soccombere perché la natura alla fine è più potente di ogni loro sforzo.

Quello di Bernhard è uno sguardo vigile e lucido che delimita le tracotanti pretese di raggiungere la verità, pretese che poi invece risultano essere autoinganni e illusioni. Bernhard riesce a dare voce al più potente strazio e alla più struggente commozione che si levano dal destino degli uomini, un destino che rappresenta la verità dell'esistenza umana rispetto alle mistificazioni delle teorie filosofiche, politiche o religiose. Le opere di Bernhard non hanno uno sviluppo organico, ma costruiscono variazioni intorno a un tema centrale, che è la disperata lotta dell'uomo contro il processo di decomposizione che tutto inghiotte. L'atto del parlare diventa, per i personaggi di Bernhard, una ossessione, un sintomo della più assoluta solitudine e del fallimento di ogni tentativo di afferrare la realtà. Il protagonista del romanzo *Perturbamento*, il principe di Saurau, in un interminabile monologo esprime una feroce critica politica dell'Austria contemporanea, ma si è di fatto ridotto a una condizione di paranoico. Neppure la dedizione all'arte o alla scienza riesce ad aprire un varco verso la realtà. Per Bernhard l'arte nel suo insieme non è altro infatti che un'arte di sopravvivere, questo fatto non dobbiamo perderlo

mai di vista, l'arte, insomma, è il tentativo reiterato, che commuove perfino l'intelligenza, di sbrogliarsela in questo mondo e nelle sue avversità, cosa che, come sappiamo, è possibile solo facendo ripetutamente uso della menzogna e della falsità, dell'ipocrisia e dell'autoinganno». Alla scrittura è riservato il compito di scoprire il contenuto di verità della menzogna. «Dobbiamo ammettere che non abbiamo mai comunicato nulla che coincidesse con la verità, ma non abbiamo mai rinunciato, in tutta la nostra vita, al tentativo di comunicare la verità. Ciò che importa è se noi vogliamo mentire oppure se vogliamo dire e scrivere la verità, che pure non può mai essere e in effetti non è mai la verità. Per tutta la vita ho sempre voluto dire la verità, anche se ora so che erano menzogne». La scrittura risulta l'unico strumento in grado di rivelare il contenuto falso e menzognero di ciò ordinariamente viene creduto e spacciato come verità.

Spesso tacciato di insanabile pessimismo, di avere una ossessiva inclinazione per la malattia, la follia e la morte, di ripetere un tormentato, sarcastico, iperbolico nichilismo, Bernhard ha in realtà composto un formidabile e audace inno alla vita: non alla vita schiacciata dall'infamia e dalla violenza, straziata dalla miseria e dalla sofferenza, offesa dalla rozzezza e dalla stupidità, ma a quella vita che ogni uomo, nell'attimo decisivo, ha il diritto di decidere per sé.

Ogni uomo per Bernhard deve costruirsi una abitazione, deve cioè definire il suo luogo, il suo *perfetto centro geometrico* per rendere abitabile il mondo al quale è stato consegnato, e per proteggersi dalle conseguenze della congiura paradossale che è la sua procreazione, che lo ha esposto a un mondo che è insidia e insicurezza. Questa abitazione, questo luogo geometrico, è un luogo di fuga ma anche un carcere. L'uomo edifica una dimora per sfuggire a un mondo terribile e insopportabile, ma in questa dimora è destinato lentamente a soffocare e ad estinguersi. La verità giace sul fondo della tenebra come un oggetto inesplorabile. Trascorriamo la nostra intera esistenza nell'infelicità totale. Il pensiero, che costituisce «l'essere in uno stato ininterrotto di intransigenza contro tutto», procede come correzione della propria correzione, e al suo estremo limite mette in atto la correzione finale, che è il suicidio, l'estinzione. Se il pensiero è una corsa verso la dissoluzione, verso la disintegrazione della follia e della morte, esiste un'«arte della riflessione» che consiste nell'interrompere il pensiero *esattamente prima dell'istante mortale*, l'unico istante in cui la follia sopravviene, in cui l'individuo che vi è coinvolto «improvvisamente è pazzo». Nessuno conosce l'arte di dominare questo unico istante mortale che dischiude la precipitazione nella follia e nella morte. Questo istante è per definizione l'evento che si compie senza che ne siamo consapevoli.

Nessun individuo può quindi assicurarsi la propria salvezza.

La bellezza dei romanzi di Bernhard sta nella loro prosa, una prosa musicale, basata sulla ripetizione ossessiva e sull'assonanza. Una prosa che nel suo sforzo inesauribile di esprimere il dolore è capace di commuovere fino alle lacrime e di lasciare il lettore esausto e sconvolto. Perché è nello sforzo della scrittura che si misurano l'impotenza e il dolore. Lo scrittore non può fare diversamente. Perché «tutto ciò che deve essere scritto deve sempre ripreso da capo e sempre ritentato, finché almeno una volta riesce approssimativamente, anche se mai in maniera soddisfacente. E fosse pure inutile, fosse pure terribile, fosse pure senza speranza, tuttavia si dovrebbe sempre provare, quando abbiamo un oggetto che ci tormenta di continuo con il massimo accanimento e non ci lascia in pace».

Classici Clinamen

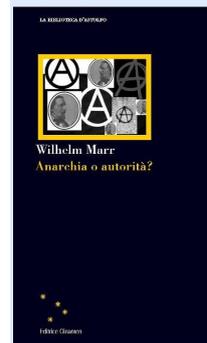
Wilhelm Marr

Anarchia o autorità?

a cura di Francesca Crocetti

“La biblioteca d'Astolfo”, 7

pp. 100 – Euro 11,90



Publicato nel 1852, questo caustico *pamphlet* definisce la prospettiva di un pensiero e di una prassi dichiaratamente anarchici, indifferenti ad ogni principio ed intolleranti di ogni autorità. Un *pamphlet* contro la cultura della conservazione e della reazione ma anche contro la cultura del comunismo: nell'una e nell'altra, riprendendo così elementi della critica filosofica e politica di Max Stirner, Marr scorge una deriva stalinista, negatrice della libertà individuale, dogmatica e autoritaria. L'interesse della riflessione di Marr, tuttavia, non si esaurisce in ciò. Nei suoi scritti, infatti, non leggiamo solo anarchia ma anche antisemitismo, un antisemitismo in cui si rispecchiano alcuni tratti peculiari dell'odio antigudaico proprio di quella cultura comunista che pure egli contesta. Un tale e contraddittorio insieme di sollecitazioni viene a formare la base stessa del pregiudizio antiebraico che dall'Ottocento ad oggi accomuna molte componenti della sinistra europea. L'aspetto forse più interessante della riflessione di Marr è proprio questo: l'intreccio inedito, poco sondato, poco visto, o volutamente ignorato, tra antisemitismo e pensiero di sinistra. L'antisemitismo, cioè, non riguarda solo la cultura fascista.

gli interventi degli Autori

IDEE

“ PAOLO LANDI

Brevi cenni sugli ambiti primari della scrittura

Il contesto della genesi dell'individuo e il quadro della evoluzione storico-civile racchiudono una precedenza generale del linguaggio fonico-verbale sulla scrittura medesima, per cui quest'ultima può essere indicata come una specie di trasposizione o di immagine del primo. Il linguaggio fonico-verbale presenta sia la fase primaria che il livello di minima consistenza.

Paolo Landi ha pubblicato con la nostra casa editrice i seguenti volumi: *Idee per una teoria dell'esperienza. Per una teoria dell'arte. L'esperienza e l'insieme totale. La coscienza, gli stati di cose e gli eventi*

In generale, la discendenza del nesso fra pensiero, espressione fonica e traduzione o trasposizione nella scrittura è un ingrediente intuitivo largamente acquisito; e a tale proposito, emergono due problemi: quello del nesso originario e sintetico fra il nostro pensiero e l'espressione linguistica e fonica, e quello della congiunzione fra tale complesso da un lato, e la scrittura dall'altro. Così, riguardo al primo problema, svariati punti di vista – da quello di Hegel a quello di Vygotsky, ad esempio –, a diversi propositi hanno indicato il carattere di *compimento* che il pensiero consegue con la sua espressione linguistica e fonica, e in riferimento a tale contesto si potrebbe notare che in linea di principio la componente fonica è sufficiente per mettere in gioco tale compimento; ma è anche vero che l'ingrediente della scrittura, considerato nella varietà dei suoi tratti, possiede un difficile ed intricato rapporto con tale evidenza. Inoltre, il contesto della genesi dell'individuo e il quadro della evoluzione storico-civile racchiudono una precedenza generale del linguaggio fonico-verbale sulla scrittura medesima, per cui quest'ultima può essere indicata come una specie di trasposizione o, come indica De Saussure, di *immagine* del primo; e tuttavia, come è noto, innanzitutto abbiamo un'accezione di scrittura che concerne ogni ingrediente esteriore il quale porta impresse le unità segniche affidate ad una certa custodia, o comunque offerte ad una rilevazione percettivo-sensibile più consistente di quella fonica e sonora, ed in secondo luogo abbiamo un'accezione della scrittura, che comprende la stessa emissione fonico-

verbale, laddove quest'ultima è tessuta comunque da ingredienti che sono esteriori – o fisico-sensibili – nonostante il loro carattere *volatile e rarefatto*, e che possiedono una funzione primaria e traslata di custodia, in relazione alle possibilità della nostra ritenzione uditiva, connessa all'esercizio delle modalità strettamente cognitive. È poi importante osservare come l'ampiezza *esplicativa* che ha conseguito il linguaggio fonico-verbale, non sarebbe stata possibile senza l'apporto variamente congiunto della scrittura nell'accezione ristretta; o ancora, tale apporto ha reso possibili quegli esercizi del nostro pensiero, che hanno ampliato a dismisura il potere esplicativo del linguaggio fonico-verbale medesimo. E a tutto questo dobbiamo aggiungere che mentre l'accezione più comprensiva della scrittura – che include lo stesso linguaggio fonico-verbale – indica quel carattere di *impressione* su di un *supporto*, che è presente in qualche modo anche in quest'ultimo – laddove l'impressione è fonico-sonora e fisico-sonora, e il supporto è dato dal nostro corpo nel suo complesso e da specifiche disposizioni sensoriali di quest'ultimo –, l'accezione che comprende semplicemente altre modalità esteriori che hanno accentuate funzioni di conservazione o di custodia – come quelle delle varie arti, e in particolare della scultura, dell'architettura, della pittura e del cinema – prevede una notevole *consistenza* del supporto medesimo e della articolazione delle relative impressioni od incisioni, e insieme a queste condizioni, prevede un ambito di senso che non è legato a quel coefficiente di *astrazione*, il quale concerne la scrittura relativa al nostro linguaggio verbale – considerata peraltro anche nella sua accezione allargata alla componente fisico-sonora, ma soprattutto in quella relativa alla scrittura stessa, sotto il profilo più ristretto e insieme maggiormente comune della parola. È inoltre importante tenere presente che la fisionomia *volatile e rarefatta* delle formazioni sonore relative al linguaggio fonico-verbale comporta una grande limitazione del carattere di *impressione* dei segni che vengono emessi, e che invece in una parte significativa delle varie arti – e in particolare in quelle menzionate – il senso che viene espresso, a differenza di quanto accade nella scrittura secondo l'accezione ristretta della parola – e in particolare nella sua versione *alfabetica* – risulta impresso secondo un grado di consistenza, il quale rende possibile quel processo, che si può indicare come una *incorporazione* del senso medesimo, entro i supporti che vengono adottati. Per quanto riguarda invece ancora il caso del linguaggio fonico-verbale, possiamo dire che esso presenta sia la fase primaria, che il livello di minima consistenza, quali elementi che riguardano l'impressione esterna congiunta al nostro pensiero – nonché alla dimensione semantica, od al gioco del senso –; e sotto questo profilo, l'accezione più ampia della scrittura, in quanto racchiude anche

questa variabile, risulta particolarmente idonea per una elaborazione del tema che concerne la messa in azione effettiva del nostro pensiero medesimo; laddove, in particolare, a tale proposito Derrida ha delineato il suo punto di vista, relativo ad una mancanza di possesso di quest'ultimo, od alla sua *privazione* di ogni sorta di consistenza identica, considerando il tratto di questa sua originaria *differenza* priva di ogni fondamento, come una specie di paradossale evidenza, testimoniata dal gioco di ogni *incisione* possibile, e dalla stessa incisione fonico-verbale.

Classici Clinamen

Max Stirner

La società degli straccioni

Critica del Liberalismo, del Comunismo, dello Stato e di Dio

a cura di Fabio Bazzani

“La Biblioteca d'Astolfo”, 1

pp. 66 — Euro 9,90



«Anche l'ultimo straccio è caduto, resta la vera nudità, spogliata da tutto ciò che le è estraneo. Lo straccione ha tolto via da sé la straccioneria stessa e con ciò ha cessato di essere ciò che era, uno straccione. Io sono stato uno straccione, ma non lo sono più!». Il volume raccoglie quel che di più esplosivo c'è nella critica politica, sociale e religiosa di Stirner. Leggendo queste polemiche pagine sul liberalismo, sul comunismo, sullo stato e su Dio ci si può scottare a quel fuoco che “appiccato prima del 1848” oggi avampa, quasi specchio profetico di quanto segna le vicende in cui, nostro malgrado, ci troviamo coinvolti, “ostaggi” di un potere globale che del plebiscitario consenso intorno a presunti “valori condivisi” fa dispositivo di “democratico governo”. Stirner ci insegna a non fidarci, ad esercitare una critica spietata e radicale, a far conto soltanto sulla nostra intelligenza e sulle nostre capacità senza delegare ad alcuno diritti di rappresentanza.

Sommario

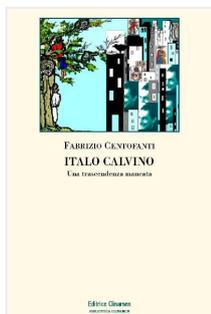
Introduzione: Una spettrale immaterialità, di Fabio Bazzani

1. Un Dio spettrale
2. La spettrale forma dello stato
3. Le ipocrisie e gli inganni del presente
4. L'inganno e la miseria dell'avvenire

Fabrizio Centofanti**Italo Calvino****Una trascendenza mancata**prefazione di *Giuseppe Panella*postfazione di *Antonio Sparzani*

"Biblioteca Clinamen", 16

pp. 86 — Euro 14,50



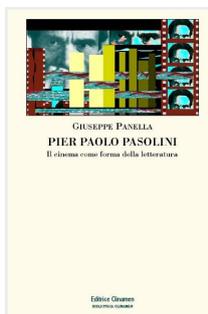
Il presente volume rivela con chiarezza ed esplicita consapevolezza che un autore come Calvino può ancora produrre effetti di spiazzamento intellettuale e di illuminazione passionale niente affatto indifferenti, ben lungi da qualsiasi riduzionismo di scuola o di accademia. Si potrebbe ricercare, nell'opera di Calvino, la presenza e l'incidenza di tutto ciò che è collegabile con un'attività alchimistica, magica, con la mescolanza e la trasformazione degli elementi, perché era questo il nodo profondo della sua interiorità multiforme e poliedrica, intricata e conflittuale. Per quanto ne sappiamo – sostiene Fabrizio Centofanti – Calvino non credeva in Dio. Una trascendenza mancata dovrebbe essere l'esito logico della sua assenza di fede. Eppure egli sapeva che a volte nella logica si aprono insospettabili voragini, precipizi non sondabili. Allora sì, una trascendenza mancata, per quelli che raccolgono il dato e lo archiviano in un rassicurante deposito di soluzioni preconcepite. Ma per chi sa che l'amore non ha confini se non quelli che gli diamo, non ci sono più schemi che tengano, strutture che custodiscano il segreto dei destini umani. Centofanti coglie puntualmente l'emergere dell'inaspettato, improvviso, in mezzo a una bella costruzione razionale. L'energia vitale che emana dai libri di Calvino deriva proprio da un originalissimo impasto di ragione e passione, di logica e poesia, di rigore e libertà.

Estratti dell'opera nelle [Newsletter aprile 2011](#), [maggio 2011](#), [giugno 2011](#), [ottobre 2011](#)

Giuseppe Panella**Pier Paolo Pasolini****Il cinema come forma della letteratura**

"Biblioteca Clinamen", 15

pp. 132 — Euro 15,40



Nonostante la pubblicazione di molti studi e monografie su Pasolini, la ricostruzione del suo itinerario stilistico e umano è ben lungi dall'essere terminata. L'ap-prodo di Pasolini al cinema è stato solitamente letto a due diversi livelli di comprensione: da un lato, come pura e semplice continuazione del suo percorso di scrittore e di narratore e, dall'altro, come una parentesi che, una volta aperta, non è stata poi mai più richiusa. Questo libro, invece, cerca di dimostrare, attraverso un intenso e accanito scandaglio delle opere letterarie e cinematografiche del poeta di Casarsa, come il cinema rappresenti la prosecuzione *in termini narrativi e poetici* della sua ricerca linguistica e del suo sforzo di mostrare, attraverso l'uso della poesia, le possibilità ancora offerte alla scrittura in lingua italiana. Si passa, quindi, dal film di esordio, *Accattone* (1961), che segue quasi direttamente al *flop* narrativo di *Una vita violenta* (1959), alla ricostruzione di alcuni tra i suoi film più significativi: dagli ancora poco noti *Appunti per un'Orestide africana* (letto in sincronia con la sceneggiatura *Il padre selvaggio*), sino a *Teorema* (film e romanzo) e a *Medea*, quale espressione massima della riflessione del poeta friulano sull'essenza del mito.

L'indagine si completa con due saggi dedicati rispettivamente alle teorie linguistiche di Pasolini e al tema del paesaggio nella produzione della poesia italiana del Novecento, i quali forniscono il senso delle straordinarie potenzialità ancora nascoste nella produzione del poeta, del romanziere, del regista e dell'uomo di cultura.

Estratti dell'opera nelle [Newsletter giugno 2009](#), [novembre 2010](#), [aprile 2011](#), [maggio 2011](#)

Ferruccio Martinetto**Controcanto****Dialogo con Montale**

"La Biblioteca d'Astolfo", 15

pp. 56 — Euro 9,90



"La poesia si avvicina alle verità essenziali più della storia", così sentenziava Platone senza ammettere troppe repliche. Che avesse ragione lo dimostra la storia stessa. La Poesia non soffre del male aspro del ripetersi eguale a se stessa, trova anzi motivi di continuità e di eternità tra le diverse epoche. La Poesia è magica, tanto da rendere possibili a voci stonate di affiancare il proprio timbro a quello dei migliori cantori e dei migliori maestri creando un dialogo che è ricerca, scoperta, dono. Nel controcanto con Montale vengono fuori cose che da sempre sappiamo ma che ogni volta riorriscono nella suggestione e nel fascino di un canto rinnovato. Lirica, narrazione e saggistica si intrecciano in questo libro coltissimo e raffinato.

Sommario

Suggerimenti per la lettura del libro
Controcanto Primo
Controcanto Secondo
Controcanto Terzo

Estratti dell'opera nelle [Newsletter febbraio 2011](#), [marzo 2011](#), [aprile 2011](#), [giugno 2011](#), [marzo 2012](#)



Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie) del mese **MAGGIO 2012**



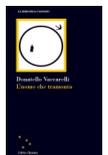
1. Giuseppe Civitarese
PERDERE LA TESTA.
ABIEZIONE, CONFLITTO ESTETICO
E CRITICA PSICOANALITICA



2. John Toland
IPAZIA.
DONNA COLTA E BELLISSIMA
FATTA A PEZZI DAL CLERO
a cura di Federica Turriziani Colonna



3. Max Stirner
LA SOCIETÀ DEGLI STRACCIONI.
CRITICA DEL LIBERALISMO, DEL
COMUNISMO, DELLO STATO E DI DIO
a cura di Fabio Bazzani



4. Donatello Vaccarelli
L'UOMO CHE TRAMONTA



5. Oswald Spengler
ANNI DELLA DECISIONE
a cura di Beniamino Tartarini



6. Arthur Schopenhauer
L'ARTE DELLA MUSICA
a cura di Francesca Crocetti



7. Renato Alberici
LO SCRITTO IN UNA RELAZIONE
ANALITICA. IL DIARIO DI GIULIA



8. Manlio Iofrida, Francesco Cerrato,
Andrea Spreafico (a cura di)
CANONE DELEUZE.
LA STORIA DELLA FILOSOFIA COME
DIVENIRE DEL PENSIERO



9. Fabio Bazzani
ESPERIENZA DEL TEMPO.
STUDIO SU HEGEL



10. Stefano Bevacqua
LA LUCE E LE COSE.
PER UNA FILOSOFIA
DELLA FOTOGRAFIA



Qui forniamo, invece, i dati disaggregati, relativi alle vendite nelle cinque maggiori librerie italiane on-line, **IBS, BOL, AMAZON, WEBSTER, LIBRERIAUNIVERSITARIA** così come questi dati vengono comunicati. Nel caso delle librerie on-line, a differenza del rendiconto totale mensile sulle vendite, i dati non sono riferibili al mese o al trimestre, bensì appunto alle vendite totali effettuate da queste librerie e sono cronologicamente cumulativi. Ne consegue che una valutazione corretta dei dati deve tenere conto dell'anno effettivo di uscita dei volumi. In linea generale, un titolo "più vecchio" mostra una posizione di "classifica" più alta rispetto ad una novità o ad una pubblicazione recente. Nondimeno una posizione "alta" in classifica di una novità o di una pubblicazione recente è indicativa di un immediato buon accoglimento del titolo da parte dei lettori.

I 10 titoli più venduti su IBS al 31 Maggio 2012 / 159 titoli presenti (fonte www.ibs.it)

1. J. Toland, *Ipazia. Donna colta e bellissima fatta a pezzi dal clero* (2010)
2. Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo* (1. Ediz. 2003; 3. Ediz. 2007)
3. M. Stirner, *La società degli straccioni* (2008)
4. Leo Zen, *Il falso Jahvè* (2007)
5. A. Schopenhauer, *L'arte della musica* (2003)
6. L. Castellani, *Mistero Majorana* (2006)
7. V. Majakovskij, *La nuvola in calzon* (2003) [il titolo è esaurito in questa edizione; la nuova edizione del 2011 si situa al 70° posto]
8. O. Spengler, *Anni della decisione* (2010)
9. M. Turco, *Procrastinazione universitaria* (2005)
10. S. Vitale (a cura di), *Il dubbio di Merleau-Ponty* (2005) [il titolo è esaurito]

I 10 titoli più venduti su BOL al 31 Maggio 2012 / 158 titoli presenti (fonte www.bol.it)

1. J. Toland, *Ipazia. Donna colta e bellissima fatta a pezzi dal clero* (2010)
2. V. Majakovskij, *La nuvola in calzon* (2003) [il titolo è esaurito in questa edizione; la nuova edizione del 2011 si situa al 48° posto]
3. M. Stirner, *La società degli straccioni* (2008)
4. Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo* (1. Ediz. 2003; 3. Ediz. 2007)
5. L. Castellani, *Mistero Majorana* (2006)
6. J. De Espronceda, *Lo studente di Salamanca* (2005)
7. O. Spengler, *Anni della decisione* (2010)
8. G. Panella, G. Spena, *Il lascito Foucault* (2006)
9. M. Turco, *Procrastinazione universitaria* (2005)
10. Tommaso d'Aquino, *Contra Saracenos* (2008)

I 10 titoli più venduti su AMAZON al 31 Maggio 2012 / 181 titoli presenti (fonte www.amazon.it)

1. F. Bazzani (a cura di), *Pornografia* (2007)
2. H. Taine, *Scritti di critica e storia* (2008)
3. R. Alberici, *Lo scritto in una relazione analitica* (2010)
3. G. Civitarese, *Perdere la testa* (2012)

4. M. Stirner, *La società degli straccioni* (2008)
 5. Tommaso d'Aquino, *Contra Saracenos* (2008)
 6. M. Iofrida, F. Cerrato, A. Spreafico (a cura di), *Canone Deleuze* (2008)
 7. J. De Espronceda, *Lo studente di Salamanca* (2005)
 8. M. Turco, *Procrastinazione universitaria e disorientamento personale* (2005)
 9. J. Toland, *Ipazia* (2010)
 10. Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo* (1. Ediz. 2003; 3. Ediz. 2007)
- Entra per la prima volta, fra i primi 10 titoli della classifica Amazon, G. Civitarese, *Perdere la testa*, pubblicato appena lo scorso aprile. Rientrano: Tommaso d'Aquino, *Contra Saracenos*, M. Iofrida, F. Cerrato, A. Spreafico (a cura di), *Canone Deleuze*, M. Turco, *Procrastinazione universitaria*.

I 10 titoli più venduti su WEBSTER al 31 Maggio 2012 / 181 titoli presenti (fonte www.webster.it)

1. J. Toland, *Ipazia* (2010)
 2. M. Stirner, *La società degli straccioni* (2008)
 3. S. Lorefice, *Prossima fermata Nostalgiaplaz* (2003)
 4. B. Tartarini, *Porci di fronte ai maiali* (2010)
 5. O. Spengler, *Anni della decisione* (2010)
 6. W. Marr, *Anarchia o autorità?* (2009)
 7. F. Oneroso, *Nei giardini della letteratura* (2009)
 8. F. Liggio, *Papi scellerati* (2009)
 9. A. Zanca, *Pensare l'Europa* (2008)
 10. M. Iofrida, F. Cerrato, A. Spreafico (a cura di), *Canone Deleuze*, (2008)
- Entra per la prima volta, fra i primi 10 titoli della classifica Webster, S. Lorefice, *Prossima fermata Nostalgiaplaz*.

I 10 titoli più venduti su LIBRERIAUNIVERSITARIA al 31 Maggio 2012 / 181 titoli presenti (fonte www.libreriauniversitaria.it)

1. J. Toland, *Ipazia* (2010)
 2. M. Turco, *Procrastinazione universitaria e disorientamento personale* (2005)
 3. V. Majakovskij, *La nuvola in calzon* (2003) [il titolo è esaurito in questa edizione; la nuova edizione del 2011 si situa al 16° posto]
 4. M. Stirner, *La società degli straccioni* (2008)
 5. L. Castellani, *Mistero Majorana* (2006)
 6. F. Oneroso, *Nei giardini della letteratura* (2009)
 7. De Espronceda, *Lo studente di Salamanca* (2005)
 8. G. W. Leibniz, *Scritti sulla libertà e sulla contingenza* (2003)
 9. F. Liggio, *Papi scellerati* (2010)
 10. A. Schopenhauer, *L'arte della musica* (2003)
- Entra per la prima volta, fra i primi 10 titoli della classifica Libreriauniversitaria, F. Liggio, *Papi scellerati*.

* Anno di fondazione:
2000

* Titoli pubblicati al 31
maggio 2012: **181**

* Distribuzione sul territorio
nazionale: **PDE**

Editrice Clinamen

Direzione editoriale
Annamaria Bigio

Direzione scientifica
Fabio Bazzani

Direttori di collana
Fabio Bazzani
Alessandro Guidi
Luciano Handjaras
Roberta Lanfredini
Amedeo Marinotti
Fabrizio Rizzi
Sergio Vitale

Progettazione grafica
Norma Tassoni

Webmaster
Leonardo de Angelis